

ORESTE PIVETTA

MONZA

L' autodromo per la Formula Uno, la Villa Reale, il Parco, la Corona Ferrea (quella che si mise in testa pure Napoleone imperatore), persino l'onore di diventare Provincia, in extremis, quando ormai serpeggiava il dubbio che non valesse più la pena mantenere quest'altra burocrazia amministrativa. Che cosa chiedere di più? I ministeri? Monza ottenne anche quelli, tre stanze imbiancate di fresco nel corpo centrale della Villa Reale, due telefoni, un paio di scrivanie, qualche seggiola e soprattutto una targa di lucente ottone all'ingresso, sotto la quale posarono festanti Bossi, Calderoli accaldato, Rosi Mauro e pure Bobo Maroni. Giorno indimenticabile nella vita dell'operosa cittadina brianzola a nord di Milano, che toccò allora il settimo cielo della farsa, conquistato grazie alla prontezza del sindaco Marco Mariani, di cui si ricorda un pomeriggio a Pontida, quando rispose umile all'abbraccio di Bossi che annunciava la dislocazione dei ministeri. «Il sindaco Mariani ci ha dato la Villa Reale», proclamò davanti al suo popolo il capo leghista.

**Monza ha molto altro** da vantare. Se si cerca di raggiungerla da Milano lungo la strada che era una volta un rettilineo su tre corsie ci si inoltra in un budello tortuoso tra cantieri e buchi giganteschi: la famigerata statale 36 dovrà finire in un tunnel, mancano però altri 24 milioni, dopo che la spesa era lievitata a 300, e senza quei soldi tutto si blocca.

Se una volta arrivati, si deciderà di visitare la Villa Reale si potranno scoprire le tracce di un restauro infinito e ci si potrà informare dell'ultima decisione della giunta di centrodestra, che ha concesso in uso ai privati lo splendido per quanto malmeso edificio: per farne che cosa ancora non si sa.

Inoltrandosi nel parco che fiancheggia la Villa ci si potrà imbattere nelle prime staccionate che delimitano un cantiere. Si leggerà sul cartello che si vuole costruire, nel Parco, un distributore di benzina, compatibile ovviamente con l'ambiente. Non si sa come e soprattutto non si capisce la ragione di una simile impresa. Si dice ufficialmente «per riqualificare l'area». Contro il distributore si sono mossi in tanti, persino il sindaco di Biassono, che è un leghista come Mariani. Ma l'autorizzazione è regolare, concessa dalla presidenza del con-



NTIDA - 19 GIUGNO 2011

Il sindaco di Monza Marco Mariani tra Bossi e Calderoli: con loro (e Tremonti) ha concordato l'operazione dei ministeri al Nord

## Tra ministeri-burla e fallimenti, Monza non guarda più alla Lega

Villa Reale ai ministri «del Nord» l'ultima vergogna del sindaco leghista Mariani che aveva già tentato di cementificare parchi e aree verdi col Pgt poi bocciato. Il candidato del centrosinistra Scanagatti propone una nuova gestione del territorio

siglio del ministro quando presidente era Silvio Berlusconi, il quale conserva un debole per quei posti. La sua villa prediletta sta ai confini di Monza, ad Arcore. Quella dell'ex Veronica Lario sta a Macherio, appena fuori il Parco. Berlusconi, nel rispetto di quei sentimenti verso le terre brianzole, a suo tempo collocò un uomo di fiducia come Paolo Romani, sottosegretario e poi ministro, tra gli assessori. Ovviamente fece in modo che l'assessorato scelto per lui fosse quello all'urbanistica (con l'aggiunta di un assessorato all'Expo2015).

Forse nel rispetto delle competenze di Romani, personaggio cresciuto tra antenne televisive, forse perché

si sentiva il bisogno di un cane da guardia per le imprese di famiglia.

Nel caso specifico Silvio fece tutto per la famiglia, per il fratello Paolo, proprietario di una vasta area agricola, quella della Cascinazza, la cascina che la domina, larghi prati verde, una piana d'esondazione del fiume che scorre accanto, il Lambro, in tutto settecentomila metri quadri. Ora, come tutti sanno, se il terreno agricolo diventa all'improvviso edificabile, il guadagno è immediato ed è cospicuo. Paolo Berlusconi, in sofferenza, economica, se ne liberò per quaranta milioni, con la clausola dell'aggiunta di sessanta milioni in caso di valorizzazione dell'area. Alla trasformazione avrebbe dovuto provvede-

### GLI SFIDANTI

#### Nove candidati in lizza. Il centrosinistra è unito

Sono nove i candidati sindaco a Monza. L'uscente Marco Mariani ha a suo sostegno solo il suo partito, la Lega Nord. Con il candidato del Pd Roberto Scanagatti c'è l'intero centrosinistra: Pd, lista civica Città persone, Sel, Fds e Idv. Il Pdl presenta Andrea Mandelli. Poi Vincenzo Ascrizzi, della lista civica "Aprire al cambiamento", il 5 stelle Nicola Fuggetta, Anna Martinetti (Udc e Api), Paolo Piffer (due liste locali) Anna Mancuso (Monza futura), Amedeo Santoro (Lega lombardo-veneta).